

SHIPPING

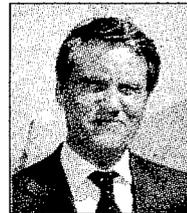
Aponte ordina altre due maxi-navi per crescere più veloce nelle crociere

MASSIMO MINELLA

Dopo la Musica, il prossimo anno, toccherà all'Orchestra. Poi, a distanza di pochi mesi una dell'altra, arriveranno la Poesia, la Fantasia e la Serenata. Nomi romantici e affari concreti firmati da una sola azienda, Msc Crociere, braccio operativo nel segmento "cruise" del colosso mondiale del trasporto di container Msc. Cinque navi in tre anni, tre da 92mila tonnellate di stazza lorda e due da 135mila per un investimento complessivo di 2,7 miliardi di euro. Mica male per una società nata soltanto all'inizio degli Novanta per volontà di Gianluigi Aponte, l'armatore sorrentino operativo da Ginevra che dopo aver costruito la seconda flotta al mondo nel trasporto dei container ha deciso di scommettere sul business delle crociere. Così, una dopo l'altra, sono arrivate Monterey, Melody, Rhapsody, Lirica, Armonia, Opera, Sinfonia e, la scorsa estate, Musica, la nuova ammiraglia da 92mila tonnellate. Una pausa di riflessione? Niente affatto, perché Musica è soltanto la prima di un pacchetto di cinque navi commissionato ai cantieri francesi di Saint Nazaire, gli Aker Yards, principali competitor del leader mondiale Fincantieri. Nella primavera del 2009, fra meno di tre anni, la flotta sarà così arrivata a undici unità visto che la prima nave, la Monterey, ha chiuso con le crociere e si è avviata al disarmo. Navi nuove (due acquistate dal fallimento della Festival Crociere), stile italiano e itinerari sparsi per il mondo per reggere il confronto con i numeri uno al mondo del settore, l'americana Carnival Corpora-

tion a cui fa capo Costa Crociere, la compagnia genovese oggi al vertice europeo delle crociere.

«Noi siamo entrati scontrandoci con un tentativo di monopolio, siamo l'alternativa e mettiamo in campo il nostro prodotto che è fatto di tradizione, ospitalità e servizi — dice senza mezzi termini il direttore generale di Msc Crociere Domenico Pellegrino — Abbiamo un piano di sviluppo importante e vogliamo onorarlo». Il punto di partenza dell'operazione è Genova, porto che sta tentando di rilanciarsi sulle crociere dopo essere stato al vertice nazionale nel 2003 e aver perduto il primato nell'arco di pochi mesi per la fuga della Costa a Savona e il fallimento della Festival. Proprio sulla Lanterna, infatti, Msc, che già movimentava gran parte del traffico della Stazione Marittima, ha deciso di puntare. Il prossimo anno, Msc aumenterà del 45% il proprio impegno su Genova, come illustrerà proprio questa mattina l'amministratore delegato di Msc Crociere Pierfrancesco Vago, in Regione insieme al presidente della giunta Claudio Burlando. Una cifra superiore all'aumento medio generale del 32% stimato per il prossimo anno dalla compagnia di Aponte.



Gianluigi Aponte

